

**CENTRO DI RICERCA PER LE AREE INTERNE  
E GLI APPENNINI**

**REGOLAMENTO ISTITUTIVO**

***Art. 1***

***Istituzione***

È istituito presso l'Università degli Studi del Molise, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto e degli artt.89-98 del Regolamento Generale di Ateneo, il "Centro di Ricerca per le Aree interne e gli Appennini", di seguito denominato "Centro".

***Art. 2***

***Finalità***

Il Centro, raccogliendo una lunga e consolidata tradizione di ricerca e di studio sulle aree interne, mira allo sviluppo e alla conservazione delle Aree Interne con particolare riferimento ai paesaggi rurali e forestali ed alle problematiche territoriali, incluse quelle storiche, istituzionali, giuridico-economiche e di pianificazione territoriale, attraverso la messa a punto di modelli operativi integrati e finalizzati alle peculiarità dei contesti regionali italiani (sull'ispirazione dei processi sperimentati ad esempio nella Convenzione delle Alpi).

In particolare, il Centro si propone le seguenti finalità:

- a. Raccolta di dati esistenti e predisposizione di nuovi protocolli di raccolta dati in campo storico, sociale, economico, giuridico e ambientale;
- b. Analisi congiunta delle diverse tipologie di dati al fine di produrre quadri analitico-conoscitivi in grado di caratterizzare al meglio i processi territoriali in relazione alla matrice socio-economica ed agli assetti legislativi e normativi;
- c. Analisi rischi, criticità ed opportunità legati al rapporto uomo-ambiente nelle Aree Interne: aspetti produttivi, infrastrutture, servizi, turismo, welfare, assetto istituzionale e pratiche partecipative.;
- d. Creazione di un Laboratorio internazionale di monitoraggio delle Terre Alte, per il controllo della biodiversità in relazione ai cambiamenti climatici e ai cambiamenti d'uso del suolo, direttamente collegato alla Strategia Nazionale per la biodiversità e ai programmi internazionali di monitoraggio a lungo termine già esistenti, e per allargare il concetto della *Climate-Smart Agriculture* (sensu FAO) al settore forestale e montano (e.g. Progetto GLORIA, rete LTER, The EFI Project Centre on Mountain Forests (MOUNTFOR));
- e. Creazione di un laboratorio interdisciplinare per l'analisi dei cambiamenti demografici e d'uso del territorio avvenuti nelle Aree Interne e nell'Appennino negli ultimi decenni tramite approcci innovativi (inventariali e cartografici);
- f. Analisi quali-quantitativa della domanda ed offerta di beni e servizi ecosistemici al fine di individuare rischi ed opportunità per le linee politiche e pianificazione anche grazie alla predisposizione di ipotetici scenari di sviluppo futuri in relazione alle dinamiche politico-istituzionali, socio-economiche ed ambientali (e.g. cambiamento climatico, cambiamenti d'uso del suolo e rischi connessi al dissesto idrogeologico);
- g. Elaborazione proposte normative e progettuali per lo sviluppo delle Aree Interne e la loro *governance*, anche tramite la creazione di un osservatorio delle *best practices* e delle esperienze di rivitalizzazione e rigenerazione territoriale;
- h. Sviluppo ed avanzamento dei processi partecipativi sui temi di ricerca grazie anche all'organizzazione di meeting, convegni e seminari, la redazione di pubblicazioni di tipo scientifico e/o divulgativo, e la predisposizione di un sito web dedicato per la condivisione degli avanzamenti legati alla presente proposta progettuale;
- i. Formazione su queste tematiche, assumendo un ruolo di coordinamento dei corsi di dottorato esistenti e l'individuazione di figure (assegnisti, borsisti, ricercatori a tempo determinato) di supporto, tra gli altri, all'organizzazione di master universitari, corsi di specializzazione e *summer school*;

- j. Individuazione di canali di finanziamento ed avanzamento di proposte progettuali in ambito nazionale e comunitario (INTERREG, Horizon2020 etc.);
- k. Armonizzazione degli output della ricerca con gli strumenti normativi e di pianificazione attualmente esistenti sul territorio, dalle Direttive Comunitarie, alle Strategie e politiche nazionali, agli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale e sub-regionale;
- l. Creazione di linee guida di gestione applicabili sul territorio che seguano un gradiente potenzialmente esteso dalla gestione attiva (conservazione e valorizzazione dei paesaggi storici e culturali) a quella passiva (*rewilding*). Tali linee rappresenteranno una sorta di vademecum applicabile ai diversi contesti territoriali per l'implementazione di strategie di sviluppo basate sui principi della *bioeconomy* e dello sviluppo sostenibile;
- m. Individuazione di casi studio a livello locale per la creazione di laboratori a cielo aperto su cui implementare operativamente l'approccio proposto tramite azioni concrete di restauro ambientale, ripopolamento, *empowerment* delle comunità locali, tutela e conservazione del paesaggio storico-culturale, implementazione di schemi di pagamento per i servizi ambientali ecc.

### **Art. 3** **Sede**

Il Centro ha sede in Campobasso, presso l'Università degli Studi del Molise.

### **Art. 4** **Finanziamenti**

Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

1. da eventuali contributi assegnati dall'Università degli Studi del Molise;
2. dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla quota del Bilancio per la ricerca universitaria riservata a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale;
3. da altri Ministeri, da altre amministrazioni pubbliche;
4. da contributi assegnati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per iniziative specifiche;
5. dai contributi provenienti dagli organismi della Comunità Europea e da qualsiasi istituzione nazionale ed internazionale;
6. da Enti, Istituti, Fondazioni, Aziende pubbliche o private;
7. dai risultati della partecipazione a progetti, bandi ed attività di gara;
8. da convenzioni esterne stipulate ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi del Molise;
9. da lasciti e donazioni dei privati.

### **Art. 5** **Gestione amministrativa**

Il Centro gode di autonomia amministrativa e gestionale, secondo i regolamenti dell'Università degli Studi del Molise.

Il funzionamento del Centro è assicurato dall'utilizzo delle attrezzature di Ateneo e di eventuali altre strutture interessate ai programmi di ricerca e didattica del Centro medesimo.

Il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo.

**Art. 6**  
**Organi**

Sono organi del Centro:

1. Il Presidente
2. Il Direttore;
3. Il Consiglio Scientifico.

**Art. 7**  
**Il Presidente**

Il Presidente del Centro è il Rettore dell'Università degli Studi del Molise o suo delegato.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

1. rappresenta legalmente il Centro;
2. convoca e presiede il Consiglio Scientifico;
3. formula e approva, di concerto con il Direttore, i progetti culturali, scientifici e di ricerca del Centro;
4. esercita la vigilanza sulle attività del Centro e presenta annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta;
5. firma tutti gli atti del Centro aventi rilevanza esterna.

**Art. 8**  
**Il Direttore**

Il Direttore del Centro è eletto tra i professori di I e II fascia del Consiglio Scientifico, da parte del Consiglio stesso, dura in carica tre anni e può essere rieletto.

La carica di Direttore è incompatibile con quella di Rettore e di Direttore di Dipartimento.

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

1. istruisce l'ordine del giorno del Consiglio Scientifico, curando l'attuazione delle delibere;
2. designa, nell'ambito dei docenti del Centro, un Vice-direttore incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento temporaneo;
3. predispone, d'intesa con il Presidente, i progetti scientifici e didattici del Centro ed è responsabile della loro realizzazione;
4. segue il buon funzionamento delle singole attività riferendo con relazione annuale al Presidente.

**Art. 9**  
**Il Consiglio Scientifico**

Il Consiglio Scientifico del Centro è costituito da:

- a) il Presidente;
- b) il Direttore;
- c) dodici docenti nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico e durano in carica un triennio.

In particolare, il Consiglio Scientifico:

1. detta criteri generali per l'utilizzazione delle risorse del Centro e per l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;
2. elabora il programma delle attività e formula pareri sulle proposte e i progetti in cui è coinvolto il Centro;
3. delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, lo Statuto del Centro e le sue modifiche;



4. approva i contratti e le convenzioni di ricerca e di consulenza nei limiti fissati per i Dipartimenti ed esprime il proprio parere per quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione;
5. indirizza le linee di sviluppo e di ricerca del Centro promuovendo l'innovazione e lo sviluppo delle conoscenze;
6. esprime parere circa i progetti e le attività, di natura prettamente scientifica, del Centro.

Il Consiglio Scientifico è convocato dal Presidente almeno tre volte l'anno.

***Art. 10***  
***Modifiche***

Le modifiche del presente regolamento sono approvate dagli Organi Accademici competenti.

***Art. 11***  
***Trasformazione***

Nel termine di tre anni dalla sua costituzione il Centro potrà assumere la veste di fondazione o altro ente dotato di autonoma soggettività.

